

LEGA PRO. Allo stadio Turina la tradizionale passerella di fine stagione per i 210 bambini della scuola calcio della società gardesana

Feralpi Salò, festa con i campioni per i baby

Ospiti d'onore gli ex Ferrari e Longhi arrivati in A con Verona e Sassuolo
«Da qui abbiamo spiccato il volo
Ora vogliamo giocare con i grandi»

Sergio Zanca

L'attività di base della Feralpi Salò comprende 210 bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni. Sono i Pulcini, e ieri pomeriggio hanno festeggiato la chiusura d'anno della scuola calcio con una festa allo stadio comunale Lino Turina. Il gruppo di casa ha come responsabili Adriano Bonori e Fabio Norbis. Molti sono giunti da Lonato, guidati da Giuseppe Pistoni, e un buon numero anche da Vestone, con Giuliano Bertelli. Col rettangolo verde diviso a spicchi, hanno dribblato i birilli e rincorso il pallone, tirando rigori e punizioni verso porte di dimensioni ridotte.

EMANUELE FILIPPINI ha rappresentato il settore giovanile, che partecipa ai vari campionati con Esordienti, Giovanissimi, Allievi, Berretti e schierato la bellezza di altri 220 ragazzi. Un'esplosione di colori verde azzurri.

Oggi anno, in giugno, a giocare coi piccolini, firmare autografi e consegnare i diplomi, viene «convocato» uno famoso. In passato sono comparsi Marco Zambelli, Sebastian Giovinco e Daniele Bonera. Stavolta è arrivato un tandem, composto dal terzino Alessandro Longhi e dall'attaccante Nicola Ferrari, appena promossi in A: il primo col Sassuolo, il secondo col Verona. Entrambi, in tempi differenti, hanno indossato la maglia della società gardesana.

Ferrari, bomber, classe '83, trentino di Condino e che ora abita a Moniga, non perde l'occasione per ricordare il periodo a Salò: «Alcuni momenti rimarranno dentro, come il gol vincente al Flaminio di

Roma, nella finale di coppa contro il San Paolo di Bari - ripete -. O quello che ha sbloccato il punteggio col Codogno, nel giorno della promozione dall'Eccellenza alla serie D».

A Verona Ferrari ha iniziato la stagione in modo amaro, per i 3 anni di squalifica per la vicenda del calcio scommesse, cancellati il 30 gennaio dal Tnas dopo avere scontato 6 mesi. È proseguita con la gioia per la nascita di Viola e terminata con la soddisfazione per la conquista della A: «I dirigenti del Verona hanno capito che non avevo fatto niente, mi hanno appoggiato. Idem Mandorlini». E sul Brescia: «Si è svegliato tardi. Avrebbe meritato di arrivare più avanti».

Il cartellino di Longhi è in contropartita tra Sassuolo, che vorrebbe confermarlo, e Chievo: «Ci terrei a giocare in serie A - confessa l'esterno sinistro -. Sarebbe un'esperienza affascinante. A Sassuolo dopo la promozione ho respirato un entusiasmo incredibile, proprio come questi ragazzini di Salò, che è il mio paese».

DI RECENTE Longhi ha ricevuto a Rimini il premio come miglior numero 3 della serie B nel Gran gala di Sportitalia. «Una coppia di terzini bresciani: Zambelli a destra, io a sinistra -rammenta-. Ho sempre stimato Marco, un trascinatorre. Nei play-off ho fatto un tifo sfegatato per il Brescia contro il Livorno. Un'impresa che poteva starci. Peccato. E ho provato dolore per la morte del povero Tone, sul pullman al rientro dalla Toscana. Il calcio dovrebbe sempre regalare messaggi di vita, mai tragedie simili». E ritorna in campo, a giocare con i bambini. ●



I ragazzi e tutto lo staff della scuola calcio della Feralpi Salò, schierato sul terreno dello stadio «Lino Turina» per la consueta grande festa di fine stagione



Nicola Ferrari e Alessandro Longhi giocano con le piccole promesse della Feralpi Salò



Alessandro Longhi firma autografi: promosso in A con il Sassuolo